

LA PROTESTA

Flash mob ieri pomeriggio davanti al parlamento

Stavolta in piazza ci vanno le suore

L'appello: «Salvate le scuole paritarie»

VALENTINA CONTI

••• Flash-mob delle suore per svegliare il governo sulle scuole paritarie. Ieri hanno inondato Montecitorio insieme ad alcune associazioni organizzatrici dell'evento per lanciare un grido di allarme sulla situazione post emergenza Covid. «Siamo qui per chiedere a tutte le forze dell'esecutivo di votare gli emendamenti che salvano il comparto scuola paritaria. In caso contrario, il governo dovrà chiedere ai cittadini 2,4 miliardi di euro», le parole di Suor Anna Monia Alfieri. «Salvare le paritarie - ha affermato Jacopo Coghe, vicepresidente di Pro Vita & Famiglia - significa impedire il collasso del sistema scuola in Italia. Ogni studente nella scuola statale costa 6.500 euro, contro i 500 euro in media per ciascuno dei 900mila alunni delle paritarie. Le scuole paritarie fanno risparmiare allo Stato circa 900 milioni di euro l'anno, e quindi non si può più aspettare un istante per stanziare i fondi a loro favore». «Significherebbe dunque - ha proseguito Coghe - risparmio per lo Stato, no a



classi pollaio nelle pubbliche e giustizia sociale. Perché altrimenti solo le scuole ricche sopravvivranno, le più povere chiuderanno. Queste scuole, inoltre, sono un presidio contro la malavita, lo spaccio, la povertà». Chiedono finanziamento degli stipendi, il rimborso delle rette e l'adozione del costo standard. Oltre al fatto che venga accettata la proposta di un fondo nazionale per gli istituti di questo tipo prima che falliscano tutti. Nel decreto Rilancio sono, al momento, previsti 150 milioni (80 per la fascia



0-6 e 70 per le scuole dalla primaria alla secondaria, ma fino ai 16 anni, con esclusione delle ultime due classi), che una serie di emendamenti vorrebbe portare ad almeno 30. Consensi bipartisan fra i politici. «Siamo in piazza per sostenere le scuole paritarie italiane che il governo sta trascurando per una visione ideologica del MoVimento 5 stelle e della sua ministra Azzolina, che ha un pregiudizio nei loro confronti», ha attaccato il vicepresidente della Camera di Fratelli d'Italia, Fabio Rampelli. Al fianco delle

paritarie pure Pd, con la responsabile scuola Camilla Sgambato, e Italia Viva, col deputato Gabriele Toccafondi. «È una battaglia di libertà. Il 30% di questi istituti sono a rischio chiusura», ha ricordato Maria Stella Gelmini, capogruppo di Forza Italia alla Camera. Per Stefano Fassina «il loro grido di dolore non può essere ignorato». Non da ultimo, il senatore della Lega Simone Pillon: «La libertà di educazione - ha chiosato - è un investimento e non una spesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IRCCS San Raffaele
Pisana

www.sanraffaele.it

**La ricerca migliora la vita.
Ci puoi mettere la firma.**

Dona il tuo **5xmille** all'IRCCS San Raffaele Pisana.
Nella ricerca, l'importante non è partecipare. Aiutaci a vincere.

C.F. **10636891003**